

1.

“Dopo di noi” è l’espressione con la quale i genitori di persone con disabilità indicano il periodo che segnerà la loro dipartita: si chiedono, in pratica, cosa ne sarà dei propri congiunti disabili dopo che non ci saranno più loro ad accudirli. Si tratta di una domanda importante a cui la politica ha dovuto dare una risposta con la legge n.112/2016 (contenente “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare”), conosciuta più che altro come legge del “dopo di noi, partendo dal durante noi”. Il progetto che abbiamo scelto di sviluppare come classe è, appunto, “Dopo di noi. Accoglienza e integrazione per la disabilità”.

Tale progetto di recupero e di valorizzazione del bene immobile confiscato alla criminalità organizzata consiste nella realizzazione di una struttura complessa che faciliti l’aggregazione e l’inclusione sociale di soggetti affetti da disabilità e, in particolare, quelli privi di sostegno familiare. L’obiettivo è avviare percorsi che favoriscano il benessere, la piena inclusione sociale e l’autonomia delle persone con disabilità principalmente su due assi: casa e lavoro. Per la realizzazione di questo progetto, il nostro compito è molto importante: ci occuperemo infatti di controllare che i fondi stanziati siano effettivamente e proficuamente utilizzati per l’attuazione degli obiettivi e delle finalità che il progetto si propone. Il nostro sarà una sorta di monitoraggio civico che favorirà una maggiore collaborazione tra le amministrazioni che gestiscono le politiche pubbliche e quei cittadini che maggiormente desiderano che le politiche pubbliche diano buoni risultati. Gli obiettivi sono:

- Migliorare l’accesso ai dati pubblici
- Predisporre guide per il monitoraggio
- Raccontare esperienze sui dati e le informazioni raccolti

2.

In base ai nostri dati, fornitici dal “CUP” (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) un comitato non cumulativo, non provvisorio alla cui azione c’è la completa presenza attiva dello Stato, il progetto non è stato pubblicizzato da alcuno sponsor né c’è stato l’ausilio da parte della finanza di progetto, dall’inglese project financing (un’operazione di tecnica di finanziamento a lungo termine di un progetto in cui il risvolto del finanziamento stesso è garantito dai flussi di cassa previsti dall’attività di gestione o esercizio dell’opera stessa). Per quanto riguarda i dati finanziari, sappiamo che i fondi stanziati sono di tipo comunitario, ossia assegnati dalla Comunità Europea e la somma ammonta a euro 950.000,00. I dati ricavati ci consentiranno di indagare, secondo la nostra indole di investigatori (come dimostra il nostro logo), sul corretto utilizzo di codesti fondi.

Da quanto appunto sappiamo il soggetto a cui sono stati assegnati i fondi è proprio il Comune di San Cipriano d'Aversa il quale ne è anche il titolare. Il soggetto in questione è anche il titolare di questi fondi e fa parte della categoria degli enti territoriali e di amministrazione del territorio. L'unità organizzativa a cui, in particolare, sono stati assegnati i fondi è l'Ufficio tecnico comunale. Infine siamo a conoscenza del fatto che il progetto è stato classificato come realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) che ricade nella tipologia di ristrutturazione (per cambio di destinazione d'uso) nel settore delle infrastrutture sociali.

3.

Come abbiamo già espresso precedentemente, la ricerca del nostro team, Top Segret, è molto importante per cui ci siamo prefissati che uno dei nostri prossimi passi sarà appunto quello di monitorare civicamente il progetto, attraverso dati e informazioni che ricaveremo dalle fonti opportune, quindi ripetendo ci assicureremo che i fondi stanziati dalla Comunità Europea vengano utilizzati e spesi solamente ai fini del progetto stesso, ma in particolare vorremmo concentrarci sull'inclusione sociale di queste persone, in modo tale che alla dipartita di genitori o di familiari che accudiscono questi ultimi ci possano essere persone che badino a loro o che comunque possano avere compagnia e sostegno. In particolare, a nostro avviso, uno dei principali obiettivi e quindi una delle principali motivazioni per cui è stato creato il progetto è far sì che queste persone affette da disabilità riescano a rapportarsi tra loro cercando, come meglio possono, di poter condividere le loro idee, i loro pensieri e magari le loro esperienze di vita al grande mondo che ci circonda, così da rendere ottimale la loro integrazione sociale. Riassumendo vogliamo fare in modo che il loro "TUM" (poi) sia possibile, com'è possibile il nostro.